



**COORDINAMENTO SINDACALE PENITENZIARIO  
SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE**

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n.24  
76125 TRANI(BT) cellulare 3355435878

Prot n° 060/SGF/2022

Trani, li 23.02.2022

**Alla Ministra della Giustizia  
On.le Ministra CARTABIA**

Al Ministero della Giustizia  
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

**Al Capo Del Dipartimento vicario**

[prot.dap@giustiziacert.it](mailto:prot.dap@giustiziacert.it)

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

[affarigenerali.dgpr.dap@giustizia.it](mailto:affarigenerali.dgpr.dap@giustizia.it)

Al Direttore dell'Ufficio IV delle Relazioni Sindacali DAP

Largo Luigi Daga, 2 00164 ROMA

[prot.dgpr.dap@giustiziacert.it](mailto:prot.dgpr.dap@giustiziacert.it)

[gabinetto.ministro@giustiziacert.it](mailto:gabinetto.ministro@giustiziacert.it)

Al Capo di Gabinetto della Ministra della Giustizia  
Segreteria Particolare dell'On.le Ministra CARTABIA

Via Arenula,70 ROMA

[capo.gabinetto@giustiziacert.it](mailto:capo.gabinetto@giustiziacert.it)

Al Provveditore della Sardegna

Dott. Maurizio Veneziano

Viale Buoncammino, 19 CAGLIARI

[prot.pr.cagliari@giustiziacert.it](mailto:prot.pr.cagliari@giustiziacert.it)

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze

ROMA

[gabinetto@pec.mise.gov.it](mailto:gabinetto@pec.mise.gov.it)

Alla Segreteria Regionale Sardegna FS-Co.S.P.

Dott.ssa Ilaria Lisci C.R. Is Arenas-Arbus

Alle Segreterie Nazionali, Regionali, Provinciali e Territoriali  
della Federazione Sindacale Co.S.P. DAP-DAG-DOG-DGMC  
LORO SEDI

Allo Studio legale convenzionato con la FS-COSP  
[alessioorazio.scarcella@pec.ordineavvocatitrani.it](mailto:alessioorazio.scarcella@pec.ordineavvocatitrani.it)

**OGGETTO: Situazione di criticità carceri Sardegna, richiesta di intervento e immediato annullamento delle sospensioni dal servizio e dalle retribuzioni stipendiali.**

Doverosamente dovendo dare seguito a tutte le precedenti note e segnalazioni sindacali, atti di diffida a Voi inoltrate, immotivatamente lasciate tutte prive ad oggi di riscontro, per nuovamente segnalare lo stato di gravità cui versano attualmente le carceri della Sardegna a fronte di misure governative adottate, teoricamente, per contenere l'epidemia, ma rivelantesi con lo scorrere del tempo, sempre più fallimentari oltreché anacronistiche. Pare importante sottolineare come misure quali l'adozione di certificazione verde e l'obbligo vaccinale come condizioni necessarie per lo svolgimento di alcune professioni, è una peculiarità italiana che non trova riscontro in nessun altro paese d'Europa, pur essendo il virus che si vuole contenere, lo stesso per tutti. Oltretutto, la misura citata va in direzione contraria a quanto previsto all'articolo 1 della nostra Carta Costituzionale, di cui assistiamo impotenti allo sfregio messo in essere dalla politica di gestione governativa dell'epidemia da Sars-CoV-2.

In controtendenza rispetto al quadro europeo e mondiale, che progressivamente abbandona le molteplici misure di contenimento, in Italia assistiamo a inasprimenti privi di logica e scientificità, con il protrarsi delle limitazioni, l'ultimo dei quali l'obbligo vaccinale per gli over 50 a partire dal 15 febbraio u.s., oltre all'ormai noto green pass rafforzato, richiesto a partire dal 15 dicembre u.s. per poter lavorare all'interno degli istituti penitenziari.

Questa Federazione Sindacale a tutela dei propri Associati dei diversi Settori e Comparto segnala in particolare lo stato in cui versano i dipendenti del Ministero della Giustizia che prestano servizio all'interno delle carceri sarde.

Dai dati relativi ai casi covid negli II.PP., diffusi dal Dap (Ufficio III Attività ispettiva e di controllo) aggiornati al 17.02.2022, tra il personale plurivaccinato e tra la popolazione detenuta, nella maggioranza dei casi inquadrati come "asintomatici", si può rilevare come i contagi perdurino e aumentino, nonostante ed anzi conseguentemente alle misure finora adottate. Si assiste attualmente a un tasso di contagi in netta crescita rispetto alla prima fase della pandemia. Se andiamo ad osservare i dati del mese di febbraio del 2021 vediamo senz'altro un aumento a livello regionale e, se guardiamo il dato generale nazionale osserviamo un numero più che raddoppiato dei casi di positività tra il personale dipendente mentre il dato è quasi quintuplicato nei detenuti. Le misure di isolamento dei vaccinati contagiati da un lato, la sospensione di personale non vaccinato dall'altro, stanno determinando situazioni di incontrollabilità e rischio di collasso di un sistema già

storicamente indebolito dalla mancanza di unità nella pianta organica, oggi impossibilitato ad operare, senza interventi di supporto alla gestione. A ciò si aggiunge l'ulteriore riduzione del numero di direttori di Istituto a seguito dell'ultimo pensionamento del Direttore reggente del Carcere di Oristano e di Is Arenas, nonché vice Provveditore ed alla sospensione di un Direttore, comprimendo ulteriormente il numero: attualmente 4 Direttori devono coprire servizio in 10 carceri della Sardegna, lasciando, di fatto, solo il personale a lavorare quotidianamente in situazione di emergenza.

La barca senza remi, affannosamente cerca, attraverso il personale rimasto in servizio, di sopperire all'insopprimibile. Si fa presente che interi uffici si trovano sforniti di personale, per es. segreteria, ufficio contabilità del Carcere di Oristano-Massama e altri hanno attraversato periodi di chiusura, con conseguente sospensione del servizio da loro garantito, a causa dell'aver contratto il personale, dotato di green pass rafforzato, la malattia da cui tale green pass rafforzato avrebbe dovuto proteggerli, come dichiarato pubblicamente dal Presidente del Consiglio dei ministri. Nelle carceri dotate di capienza detentiva giungono detenuti sfollati, provenienti da carceri con interi bracci chiusi a causa di focolai sviluppatisi al loro interno, con malessere degli stessi per l'improvviso allontanamento dai contesti di appartenenza e contestuali richieste di trasferimento verso carceri prossimi ai luoghi di residenza.

I dati ufficiali, benché sotto dimensionati, secondo quanto rappresentato dal personale operante, sono la prova schiacciante che l'introduzione del green pass e del green pass rafforzato non hanno sortito gli effetti previsti di prevenzione dei contagi, ma hanno rappresentato semmai licenza di infettare. Il green pass rappresenta una misura pericolosa, e questo è lapalissianamente riscontrabile dai dati a nostra disposizione, sul versante della sua natura di misura sanitaria, ma reca in sé un pericolo ancora più grave e urgente da sottolineare soprattutto a questo ministero, dal vertice alle diverse articolazioni, stante lo status di operatori della giustizia che ci contraddistingue, per quanto attiene al fronte giuridico e costituzionale, mettendo in discussione diritti fondanti la nostra democrazia. Diritti sacrificati a una misura fallimentare che sponsorizza un farmaco approvato solo in via condizionata che, come da dati AIFA dell'ultimo rapporto, ha già causato la morte di 22 persone. Se la compressione di diritti costituzionalmente garantiti sarebbe stata comunque da stigmatizzare, per il principio ontologico alla sua base, anche in caso di risultati positivi sul piano sanitario, a maggior ragione deve essere fermato questo impianto, a seguito di un fallimento sul fronte della protezione dai contagi da parte dei vaccini contro il covid 19, e soprattutto a seguito del pericolo rappresentato per la salute da un farmaco già rivelatosi mortale. Ci è quindi d'obbligo rivolgerci alle SS.LL.II. e in special modo all'On. Ministra della Giustizia, Professoressa Marta Cartabia, di cui sottolineiamo l'indubbio spessore in ambito costituzionale che, siamo certi, non potrà che portare la Ministra stessa alla necessità che lo status quo attuale e i principi che ne stanno dirigendo scelte e azioni, vada fermato quanto prima e vada ripristinata la corretta lettura della nostra Costituzione, a garanzia di una politica incentrata sul bene comune.

Il malessere di gran parte del personale, che deve lavorare in condizioni di sotto organico, è sempre più manifesto ed è aggravato dalla percezione del ricatto vaccinale, in molti casi subito per salvare il posto di lavoro, a fronte dei contagi che stanno interessando anche il personale sottoposto alla terza dose vaccinale.

Chi ancora difende con coraggio la libertà di scelta paga il caro prezzo della sospensione lavorativa e dalla retribuzione, con effetto retroattivo a partire dal 15 dicembre, con una solerzia e velocità nei tempi di applicazione che ha sorpreso i dipendenti. Unità preziose per la gestione quotidiana delle carceri, personale civile, polizia penitenziaria, esperti ex art. 80 o.p. sono stati sottratti dall'organico per non essersi piegati al ricatto vaccinale, e pagano con l'isolamento e la sottrazione dello stipendio mensile uno scotto troppo pesante le cui ricadute vedremo nei mesi a seguire. Fino a pochi mesi prima forme diverse di risposta all'emergenza, come il lavoro agile, riuscivano a dare un prezioso contributo alle enormi difficoltà degli istituti, sebbene non avessero la pretesa di essere esaustive. Oggi invece, tra personale vaccinato infettato e personale sospeso si aggrava la già storica carenza di personale penitenziario.

L'accoglimento del ricorso in via cautelare dei lavoratori sospesi del Tar Lazio, a favore di due agenti di polizia penitenziaria nel carcere di Uta e di Is Arenas dà la misura dell'illegalità di queste procedure che dovrebbero spingere l'Amministrazione a ritirare immediatamente i provvedimenti di sospensione.

Chiediamo lo sblocco immediato delle sospensioni richiamando a tal proposito la nota Co.S.P. Segreteria Generale Nazionale inoltrata a mezzo PEC.@prot.n.051/S.G./F./FEDERAZIONE SINDACALE Co.S.P. del 12.02.2022 avente ad oggetto Sollecito applicazione Sentenza n. 00726/2022....RICHIESTA DI ANNULLAMENTO TUTTI I PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DAL SERVIZIO E MANCATA RETRIBUZIONE STIPENDIALE POLIZIA PENITENZIARIA, FUNZIONI CENTRALI- PER VACCINO DA COVID-19. "DIFFIDA ADEMPIERE" E LA DISAPPLICAZIONE DEL D.L 172/21 CONVERTITO IN LEGGE E DELL'OBBLIGO DI GREEN PASS E VACCINAZIONE PER POTER LAVORARE.

E' evidente, oggi, che la presenza di personale non vaccinato non costituisce pericolo se non negli stessi gradi di rischio dei vaccinati. Chiediamo l'attuazione di interventi diversi da quelli attualmente utilizzati, eliminando il green pass e effettuando dei controlli rivolti a tutto il personale per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro.

Oltre alla sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro chiediamo che questo Ministero riporti centralità al valore della persona e dei lavoratori tutti del Ministero della Giustizia, vaccinati e non, con misure che spengano, non alimentino, divisioni e conflitti.

Infine Signora Ministra Cartabia,ci rendiamo disponibili ad un incontro con la VSI al fine di meglio esplicitare le delicate e serie condizioni dei Penitenziari della Sardegna,di come vive il personale di polizia,delle funzioni centrali e della dirigenza in una persistente modalità attiva di criticità all'estremo. Se il Vostro compito/dovere e quello di far rispettare le Leggi,il nostro e di osservatori e critici e noi della FS-COSP lo siamo da sempre in forma costruttiva e partecipativa come ben potrà rendersi conto dalle innumerevoli segnalazioni che nel quotidiano inoltriamo. Cortesi saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE  
Domenico MASTRULLI